



Certificazione energetica degli edifici *Al "Righi" seminario di aggiornamento*

Publicato su "La Piazza" – aprile/maggio 2002

Cresce sempre di più la richiesta di tecnici validi, soprattutto nel settore dell'edilizia, in un momento in cui la "domanda" di sicurezza è altissima come è altresì altissima la necessità di contenere i consumi soprattutto nel campo energetico, vera voce negativa nel bilancio dello Stato.

Il 4 di maggio l'istituto tecnico industriale "A. Righi" di Chioggia - sezione Periti Edili - con inizio alle ore 08.30, organizza l'11° seminario di aggiornamento tecnico e normativo sugli impianti tecnici e di cantiere dal titolo "La certificazione energetica degli edifici", un seminario che nasce dalla necessità di proporre, nel campo del lavoro, tecnici preparati e soprattutto aggiornati, una operazione, questa, che vede, come sempre, la presenza dello sponsor nella ditta "Zambonin" di Chioggia con la presenza diretta di tecnici dell'E.N.E.A. (Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente) di Venezia.

Il nuovo T.U. in materia di edilizia prende a riferimento l'art. 30 della Legge 10/91 (che interessa il risparmio energetico n.d.r.); intenzione del legislatore non è quella di lasciare nell'indifferenza uno degli aspetti più importanti - peculiari della legge sul contenimento del consumo energetico - ma quello della certificazione energetica degli edifici. Quest'ultima è una chiara ed inequivocabile "fotografia" delle caratteristiche di efficienza e del comportamento della cosiddetta "macchina edificio-impianto". Difatti la vendita o la richiesta di un edificio certificato sotto il profilo energetico, determinerebbe una vera rivoluzione nel mercato immobiliare, differenziando, così, gli immobili anche per la tipologia di

soluzioni impiantistiche adottate o per la qualità delle coibentazioni murarie utilizzate.

A più di dieci anni di pubblicazione della 10/91 esistono ancora ombre o dubbi sull'applicazione o sulla possibile applicabilità di questo aspetto normativo. Nel convegno del 4 maggio con l'aiuto di autorevoli opinioni dei funzionari dell'ENEA - anche alla luce del progetto UNI - si cercherà di dare delle risposte ai numerosi dubbi. L'applicazione di questa normativa ed il conseguente minor consumo di energia ci indirizzerebbero verso una migliore gestione delle risorse, a una minor dipendenza dai paesi produttori e - cosa di non poco conto - a minori emissioni inquinanti in atmosfera. Relatori del convegno la dott.ssa Luisa Molino, dirigente scolastico, l'ing. Antonio Soragnese dell'ENEA di Roma, l'ing. Mauro Marani dell'ENEA di Venezia.

Di Gianni Naccari